

MESE DOPO MESE

NOVEMBRE 2011



Il grande Cipresso



Giornalino della classe quarta della Scuola Primaria di Moimacco

IL CIPRESSO DI ROCCA BERNARDA

Il giorno 15 novembre noi alunni di classe 4^a e 5^a siamo andati a visitare la Rocca Bernarda. Siamo partiti alle 9.00 e dopo 20 minuti circa siamo arrivati a destinazione, siamo scesi dal pulmino e abbiamo percorso un suggestivo viale delimitato da ulivi, in fondo al quale stava maestoso il grande Cipresso "Cupressus sempervirens". La sua altezza raggiunge i 22 metri, la circonferenza supera i 5 metri e la sua età è di oltre 440 anni. Ci siamo messi tutti attorno al suo tronco sfrangiato, abbiamo preso un foglio e abbiamo ricalcato la corteccia. Lo abbiamo salutato e poi siamo entrati nel giardino della villa. La guida ci ha spiegato che l'edificio fu costruito nel 1567 per conto di Iacopo e Bernardo Valvasone Maniago; ultimo proprietario è stato Gaetano Perusini che nel 1977 ha lasciato in eredità la villa e tutta la proprietà al Sovrano Ordine di Malta. Abbiamo visitato le stanze della villa: erano colme di oggetti antichi. Siamo andati a visitare anche la chiesetta e la cantina. All'interno si sentiva un forte odore di vino. Alla fine siamo andati su una piccola collina su cui c'era un cipresso solitario e lì abbiamo fatto la merenda, abbiamo giocato e ci siamo divertiti a rotolare lungo il pendio del colle.

SAN MARTINO

San Martino viene festeggiato il giorno 11 novembre. Nel corso dell'estate di San Martino che dura generalmente 3 o 4 giorni, venivano rinnovati i contratti agricoli annuali; da questo deriva il detto fare San Martino, ovvero traslocare "Fâ Sant Martin". Anche in Friuli molti furono i contadini che a San Martino dovettero traslocare con la propria famiglia.

Tradizionalmente in questi giorni vengono aperte le botti per il primo assaggio del vino novello, che di solito viene abbinato alle prime castagne (da qui il motto "a San Martino ogni mosto diventa vino!").



San Martino castagne e vino



A Sant Martin ogni mosto al divente vin.



Il cipresso solitario

Un tempo in gran parte dell'Europa agraria e anche in Friuli, il giorno di San Martino si svolgevano grandi feste con fuochi, banchetti inaffiati con vino nuovo, si tenevano fiere e mercati. La festa di San Martino rappresentava l'inizio di un ciclo, una specie di capodanno che si celebrava con l'usanza di bere il vino nuovo, accompagnato con polenta di farina nuova, oca, anatra o tacchino, zucche, rape e castagne.

LATERNENUMZUG

Venerdì 11 novembre gli alunni della Primaria di Moimacco hanno festeggiato San Martino secondo la tradizione germanica.

Tutti i bambini in fila, con le colorate lanterne di carta, si sono radunati nell'atrio della scuola cantando ICH GEH' MIT MEINER LATERNE.

Un rappresentante per ogni classe ha poi letto una frase dedicata alla luce e l'ha appesa su un cartellone a forma di lanterna. Alla fine i bambini hanno assaggiato un dolce tipico: un pan dolce a forma di bambino.



I bambini sfilano con le lanterne accese



Il tipico dolce della tradizione germanica.



Il viale con gli ulivi che porta al Grande Cipresso.

OROSCOPO CELTICO

Secondo la cultura celtica a ogni giorno dell'anno corrispondeva un albero ed i celti attribuivano ad ogni albero delle interpretazioni caratteriali simili a quelle degli esseri umani. Il calendario celtico è diverso dal calendario abitualmente utilizzato in gran parte del mondo e prevede che il primo giorno dell'anno coincida con il primo giorno di Novembre.

L'anno era diviso in quattro trimestri: Samain (dal 1 novembre), Imbolc (dal 1 febbraio), Bealtaine (dal 1 maggio) e Lúnasa (dal 1 agosto).

I 21 alberi individuati dalla cultura celtica caratterizzano ciclicamente le persone nate nei diversi periodi dell'anno.

Novembre

I - II = Noce

12 - 21 = Castagno

22 - 30 = Frassino



RICETTA DEL MESE: MUSET E BROVADE

Ti covente: doi musets, un chilo di brovade, mieze civole, un grignel di ai, 50 grams di ardiel, dós fueis di orâr, sâl e pevar.

Sfracae ben l'ai e tace la civole, daspò fasiu flapì cul ardiel fruționât. Strucje la brovade, zontant lis fueis di orâr, il sâl e il pevar. Cuei par un pâr di oris. Intant tu puedis foropâ i musets e cueju te aghe salade par un'ore plui o mancul. Infin met i musets inte brovade. Dopo cuete, lasse pòlsâ par ualche ore.

VILLA DE CLARICINI DORNPACHER



Il giorno 16 novembre 2011 siamo andati a visitare il parco e la Villa de Clericini a Bottenicco. Quando siamo arrivati abbiamo incontrato la signora Laura Tilatti che ci ha fatto da guida, per prima cosa abbiamo visto il giardino decorato con le siepi di bosso, una vasca di pesci e dei putti di marmo alcuni musicisti altri che rappresentano le stagioni. Lungo il viale troneggiano degli enormi vasi di limoni. Nel parco ci sono tanti alberi di specie diverse tra cui: i Faggi maestosi, le Querce gigantesche, il Ginkgo Biloba, albero fossile, il tranquillo Tasso, le sonore Canne di Bambù, gli imponenti Cedri Deodara che fanno compagnia al Cedro del Libano, gli svettanti Cipressi e un enorme Caco carico di succulenti frutti. Poi siamo entrati nella Villa, dove abbiamo visto tanti quadri con i ritratti dei de Claricini e anche tanti salotti e camere da letto, come quella della contessa Itta. Da questa camera si accede alla cappella. Infine abbiamo intervistato la signora Laura Tilatti che ci ha svelato tutti i segreti della villa.

PROVERBIS

À Sant Martin ogni most al devente vin

À Sante Catarine si met sù la tabarine

À Sant Andree il purcit su la bree

FESTE E SANTI PRINCIPALI

Ognissanti (1-XI)

1 Morti (2-XI)

San Martino (11-XI)

Santa Caterina (25-XI)

San Andrea (30-XI)

TRADIZIONI LITURGICHE

Vesperi per i Santi e i morti (1-XI)

Processione nei cimiteri (1-XI)

Rosari, riti per defunti e suoni di campane (1-XI)

Messe per defunti (2-XI)

Messa per la Festa del Ringraziamento

TRADIZIONI MAGICHE

Credenza nel viaggio delle anime (1-XI)

Veglia per i morti, pane dei morti (1-XI)

Divieto di eseguire lavori per non disturbare gli spiriti (2-XI)

Fuochi di San Martino (11-XI)

TRADIZIONI POPOLARI

Consuetudini popolari per i defunti (2-XI)

Questua dei prodotti della terra (3-XI)

Tirare i conti dell'annata agraria e dare il dovuto (entro 11-XI)

Rinnovo o rescissione dei patti agrari e conseguenti traslochi (11-XI)

Grande festa di San Martino (11-XI)

Festa con licòf per la fine dei raccolti

Fiera di Santa Caterina a Udine (25-XI)

Fiera di San Andrea a Gorizia (30-XI)

ERBE, FIORI E FRUTTI DEL MESE

Nei giardini e negli orti vengono colti i crisantemi. I frutti di novembre sono le nespole, i melograni, le mele e le pere invernali. Prodotti dell'orto sono sedano, carote, spinaci, radicchio invernale, cavoli, porro, patate, biette e verze.

Nei primi giorni del mese il sole si trova a metà strada tra l'equinozio d'autunno e il solstizio d'inverno e continua la sua discesa accorciando la durata dei giorni e allungando quella delle notti.

SCUOLA PRIMARIA DI MOIMACCO GRANDE MOSTRA MERCATO DEL LIBRO

2^a edizione

IO TI RACCONTO...
FAVOLE E FIABE DAI LUOHI
INCANTATI DI TUTTO IL
MONDO

26- 27 novembre

3 -4 dicembre 2011

dalle ore 10 alle ore 18

